



Bilancio Etico Sociale



2021



Associazione
Piccola Fraternità
di Porto Legnago **ONLUS**



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Dipartimento
di **ECONOMIA AZIENDALE**



PAG.	2 Lettera agli stakeholder
	3 Premessa metodologica
PAG.	4 SEZIONE IDENTITÀ
	4 Carta d'identità
	" Mission e valori
	5 Storia
	7 Attività svolta
	8 Strategie e politiche
	9 Governance ed organizzazione
	" Sistema di gestione dei rischi e certificazioni
	11 Fatti rilevanti accaduti nell'anno
PAG	12 ANALISI DI MATERIALITÀ
	12 Metodologia adottata per la materialità
	13 Matrice di materialità
PAG	14 MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E ANALISI DI IMPATTO
	" Mappa degli stakeholder e dell'impatto generato
	" Analisi dell'impatto
	17 Indicatori di capitale economico
	18 Indicatori di capitale umano
	19 Indicatori di capitale relazionale
	21 Indicatori di capitale ambientale
	21 La dinamica del capitale spirituale
PAG	22 CONCLUSIONI
	22 Politiche di sviluppo futuro
	" Strumenti per l'invio di feedback
	23 <i>Tabella di raccordo</i>

Lettera agli stakeholder

Carissimi amici, operatori, volontari, famigliari, sostenitori, fornitori.

Eccoci anche quest'anno a presentarvi il Bilancio Sociale della Piccola Fraternità così come richiesto dalla Riforma del Terzo Settore che ha cominciato ad essere operativa (art. 14 del D. Lgs. 117/2017).

È un lavoro che stiamo facendo in collaborazione con la facoltà di Economia dell'Università di Verona e insieme ad altre realtà della Diocesi di Verona impegnate nella cura della persona fragile (ADOA).

Il Bilancio Sociale si presenta come uno strumento che può raccontare a tutto tondo la nostra realtà, anno per anno, prendendo in considerazione aspetti che tutti voi ritenete importante monitorare per capire come evolve e vive la piccola Fraternità. Tali aspetti sono stati definiti a partire dalle vostre risposte raccolte attraverso un questionario che vi abbiamo sottoposto nel 2020.

Il Bilancio Sociale vuole essere un percorso di trasparenza, a partire dal dialogo con le persone che usufruiscono del nostro servizio, con coloro che offrono la loro collaborazione sia come operatori che come volontari, con il territorio e le comunità cristiane.

Inoltre, ci permette di cogliere e valutare l'impatto sociale della nostra associazione, inteso come capacità di incidere, migliorandolo si spera, sul nostro territorio: 39 anni di storia non sono certo poca cosa, anche in relazione alle molte persone accompagnate, ai moltissimi volontari coinvolti nel tempo, al contributo offerto attraverso incontri ed esperienze di vario genere (parrocchia, scuole, scout ...) relativamente alla maturazione di una cultura di integrazione della persona con disabilità.



Per noi la persona è al primo posto, anzi al centro, della vita di una comunità, qualsiasi essa sia, famigliare, sociale, religiosa. La persona, da rispettare nella propria dignità perché creata ad immagine di Dio.

Al centro ci sta la dimensione di prossimità e di servizio in risposta ai bisogni delle persone fragili... bisogni sempre in cambiamento. Al centro ci sta, dunque, la relazione gratuita con le persone, possibile sempre, sia che si tratti di lavoratori che di volontari.

Per questo abbiamo voluto nel tempo mantenere una dimensione piccola a misura di rapporto personale.

Ecco, allora, che concludere un anno sociale presentando non semplicemente un bilancio economico, ma un bilancio sociale, speriamo ci consenta di farvi entrare più a fondo in quella che è la nostra realtà. E poi ciascuno potrà approfondire quegli aspetti della Piccola Fraternità che intersecano i motivi della sua partecipazione alla vita dell'associazione.

Adesso non ci resta che invitarvi all'incontro che ci permetterà di illustrare quanto abbiamo raccolto ed elaborato, contando anche sulla vostra disponibilità a darci dei feed back che ci saranno utili e preziosi per continuare il cammino.

Un caro saluto e a presto

Il Presidente
Franco Meneghello

Nota metodologica

Questa edizione del bilancio etico-sociale della Piccola Fraternità Porto di Legnago ha l'obiettivo di ampliare il dialogo con i diversi stakeholder, mettendo in luce valori, attività, performance ed impatto delle attività svolte nell'esercizio 2021.

Il bilancio etico-sociale costituisce per la Piccola Fraternità Porto di Legnago uno strumento di comunicazione interna ed esterna finalizzato al rafforzamento della fiducia reciproca. Inoltre, il presente bilancio etico-sociale è un esercizio volontario di rendicontazione sociale e consente, così, di anticipare gli obblighi normativi previsti dalla Riforma del Terzo Settore.

Il bilancio etico-sociale è frutto di un processo di coinvolgimento interno all'organizzazione e di engagement degli stakeholder (si veda, ad esempio, la sezione "analisi di materialità"). Il processo è stato svolto in parallelo ad altre realtà aderenti all'Associazione Diocesana Opere Assistenziali di Verona ed è stato coordinato dall'equipe di ricerca del Dipartimento di Economia Aziendale dell'Università di Verona diretta dal prof. Giorgio Mion. Il processo di redazione – ed il bilancio che ne scaturisce – si avvale del marchio "ethical social report", registrato da ADOA

Il processo ed i contenuti del bilancio etico-sociale rispettano le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 14 comma 1, decreto legislativo n. 117/2017.

Inoltre, il bilancio etico-sociale è stato redatto facendo riferimento ai principi di redazione del report di sostenibilità GRI 2016 (opzione GRI-referenced claim), con particolare riferimento alla rendicontazione dei temi materiali. Nella tabella allegata al presente documento sono riportati nel dettaglio gli standard adottati ed il relativo riferimento alla sezione del bilancio etico-sociale.

Il modello di riferimento della rendicontazione e di valutazione dell'impatto generato dalle attività della Piccola Fraternità Porto di

Legnago affonda le proprie radici nel concetto di ecologia integrale, in una prospettiva inclusiva e antropocentrica. Il modello prevede l'apprezzamento degli effetti generati sulle seguenti 5 dimensioni:

- **Capitale economico**, che coglie l'impatto dell'azione sulla creazione di valore economico per l'ente e per i propri stakeholder, nonché sulla preservazione ed il potenziamento del patrimonio;
- **Capitale umano**, teso ad apprezzare l'impatto in termini di valorizzazione delle persone che lavorano per l'ente e del capitale intellettuale che esse apportano come singoli e come comunità;
- **Capitale relazionale**, che misura l'impatto in termini di relazioni con i diversi stakeholder (utenti, altri enti del terzo settore, comunità locali, ecc.) e di accumulo di capitale fiduciario che legittima, sostiene e favorisce lo sviluppo dell'ente;
- **Capitale ambientale**, che coglie l'effetto dell'azione in termini di gestione responsabile delle risorse naturali;
- **Capitale spirituale**, una forma molto particolare di "capitale" che fa riferimento al carisma originario dell'ente, alla sua custodia come eredità generativa delle opere ed alla capacità di preservarlo ed attualizzarlo nel contesto contemporaneo.

Il bilancio etico-sociale è uno strumento dinamico, che – per sua natura – si evolve nel tempo per migliorare le relazioni interne ed esterne. Per questo, il documento si chiude con una sezione dedicata alle politiche di miglioramento e con l'invito a collaborare all'implementazione del processo di rendicontazione mediante l'invio di osservazioni e suggerimenti.



Carta di Identità

Nome dell'ente: Associazione Piccola Fraternità di Porto di Legnago ONLUS

Forma giuridica: Associazione con personalità giuridica

Configurazione fiscale: Onlus

Indirizzo sede legale: Via Ospital vecchio 7, Legnago (VR)

Aree territoriali di operatività: Bassa Veronese

Partnership istituzionali ed appartenenza a reti/gruppi: ADOA, Piccole Fraternità, Rete Do Lamp, Consulta Sociale Comune di Legnago, Parrocchia di Porto Legnago e Unità Pastorale Sinistra Adige, Vicaria di Legnago

Iscrizione ad albi, accreditamenti, ecc.: Registro Persone Giuridiche come ONLUS, Autorizzazione all'esercizio e accreditamento presso la Regione Veneto per attività di Centro Diurno per disabili adulti, inseriti nel Piano di Zona del Distretto 3 dell'ULSS 9 come Gruppo Appartamento per persone disabili adulte.

Mission e valori

La vision e la mission della Piccola Fraternità si chiariscono a partire da queste parole del nostro fondatore, Don Giorgio Scarsini, sullo stile del servizio:

"La Piccola Fraternità è una comunità di amore. Le Piccole Fraternità sono anzitutto un segno e una testimonianza dell'attenzione della Chiesa verso gli "ultimi", un annuncio del Regno, un segno di comunione, di amore e di pace nel mondo. Le Piccole Fraternità intendono offrire un luogo di accoglienza e di sostegno per le persone in difficoltà e per le loro famiglie, un punto di incontro per persone che vogliono costituire tra loro una comunità, che intendono consacrare la loro vita al servizio dei più deboli per diventare stimolo e promozione di tutta una rete di carità, di partecipazione, di condivisione della comunità per i fratelli in difficoltà. L'attenzione e l'amore saranno sempre rivolti prima di tutto alla persona. Tutto dovrà essere funzionale alla sua crescita e al suo sviluppo umano e cristiano. Disponibilità e tempo non sono mai troppi perché ogni persona divenga quello che deve essere secondo il progetto di Dio."

A partire da queste parole si evidenziano il valore imprescindibile della persona, proprio in quanto persona e perché amata da Dio, i valori della comunità, della prossimità, della gratuità, dell'accoglienza, e quindi del volontariato. In altri testi, e nel nome stesso dell'associazione, è messo in evidenza anche il valore del piccolo e dell'essere piccoli per poter incontrare la persona.



All'art. 4 dello Statuto è descritta in modo ufficiale la **vision**:

"L'associazione, traendo ispirazione e forza dal messaggio evangelico della carità e dal mistero eucaristico, intende perseguire le seguenti finalità:

- sostenere, promuovere, creare iniziative nel campo sociale, assistenziale, educativo, sanitario e morale, per contrastare l'emarginazione prevenire e rimuovere situazioni di bisogno;
- esprimere l'attenzione della comunità ecclesiale verso gli "ultimi" e, in piena fedeltà alle linee pastorali della Chiesa locale, adoperarsi per il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni dei fratelli in difficoltà, offrendo, attraverso l'amicizia, la condivisione e l'amore, una concreta risposta ai loro bisogni."

All'art. 5, invece, troviamo ciò che possiamo definire come **mission**:

"Per questi scopi l'associazione si impegna a realizzare una casa di accoglienza chiamata "Piccola Fraternità" che dovrà essere, compatibilmente con le proprie responsabilità:

- sia un luogo di incontro, di ospitalità, di accoglienza, una risposta per quanto possibile ai casi di bisogno;
- sia un centro di animazione e di promozione umana da realizzare attraverso svariate modalità, tra cui, ad esempio e non esclusivamente: scuola di alfabetizzazione, corsi di riabilitazione al lavoro, cooperativa di lavoro, servizi di animazione di rieducazione psicofisica, momenti di socializzazione attraverso la vita insieme, l'alloggio, la ricreazione, il gioco, il canto, la danza, la partecipazione alla vita della comunità e a momenti di preghiera;
- sia un punto di riferimento e di stimolo per tutti coloro che si renderanno disponibili per un volontariato organizzato al servizio dei più piccoli e dei più poveri;
- l'associazione organizzerà inoltre momenti di preghiera, di riflessione e di verifica dell'attività svolta."

Storia

L'Associazione Piccola Fraternità di Porto Legnago è nata come gruppo di volontariato all'inizio degli anni '80 e ha formalizzato la propria nascita prima con l'inaugurazione il 5 giugno 1983 degli spazi messi a disposizione della Parrocchia di Porto di Legnago, successivamente con la costituzione in associazione il 28/01/1987, quando la parrocchia ci ha messo a disposizione in comodato d'uso uno stabile, che abbiamo poi ristrutturato insieme (anche con il contributo della Regione Veneto e della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno) e **inaugurato il 24 settembre 1989**.



Quindi, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica nel 1989 e l'iscrizione

nell'anagrafe unica delle ONLUS nel 1998.

L'associazione è nata dall'iniziativa di un gruppo giovani impegnati in parrocchia e coinvolti dal prete giovane (curato) nell'attenzione ad alcune situazioni di povertà, di disagio e isolamento, dovuti alla disabilità e a forme di dipendenza. A loro si sono uniti da subito alcuni adulti impegnati nella visita a persone anziane e disabili.

L'esperienza di servizio portata avanti, prima singolarmente e poi come gruppo, è stata la base da cui poi ha preso il via la riflessione su quanto sperimentato, chiedendoci cosa significava dare continuità a ciò che stavamo facendo, anche in relazione alle domande espresse e non espresse dalle persone che incontravamo: voi per quanto durerete accanto a noi? Possiamo fidarci o sparirete come altri? La nostra forza era ed è stata sempre il gruppo e questo ci faceva sentire capaci di affrontare il mondo... pur con le dovute messe in allerta da parte dei nostri compagni di viaggio adulti riguardo le difficoltà che potevamo incontrare nel servizio, in particolare quando fosse diminuito l'entusiasmo e fossero cambiati i nostri impegni di vita e di lavoro.

Abbiamo conosciuto quasi subito l'esperienza della prima Piccola Fraternità nata in diocesi, a Isola della Scala, per iniziativa dell'allora parroco, don Giorgio, che si era lasciato interrogare, come noi, dalla situazione di alcune famiglie con persone disabili che si sentivano ai margini della vita della comunità parrocchiale. Abbiamo sentito molto aderente al nostro percorso quella esperienza e abbiamo scelto di essere anche noi una Piccola Fraternità, condividendo con le altre Piccola Fraternità lo statuto e i percorsi di crescita sia nella fede che nei valori che avevamo in comune. Ciò che ci accumulava era il desiderio di essere segno nella nostra comunità parrocchiale della carità della Chiesa, un piccolo segno concreto.

Dal 1983 al 1989 abbiamo svolto il nostro servizio in totale gratuità, accogliendo via via non solo i nostri parrocchiani ma anche persone del territorio più ampio, che gli operatori sociali e sanitari della nostra ULSS o le famiglie stesse ci presentavano. L'esigenza di dare continuità e competenza al nostro servizio, che ormai era rivolto a molte persone, e lo spostamento nella nuova casa ci hanno spinti a decidere di assumere operatori accanto ai volontari.



Agli operatori e ai volontari era chiesto, allora come oggi, di svolgere il loro servizio facendo sì che i valori dell'accoglienza, della gratuità, del rispetto della persona, del riferimento alla fede cristiana, fossero custoditi e condivisi con chi si accostava all'associazione.

Il momento in cui abbiamo deciso di assumere del personale dipendente ha fatto cambiare la nostra realtà, poiché siamo passati ad una gestione economica e ad una responsabilità sociale nuove e, nel tempo, sempre più complesse.

Questo cambiamento, tuttavia, non ci ha fatto perdere il legame col territorio costruito negli anni precedenti e lo abbiamo toccato con mano anche attraverso la presenza costante di un folto numero di volontari (in media un centinaio), che si è mantenuto nel tempo pur cambiando le persone. Nel corso degli anni la tipologia delle persone che si sono accostate alla associazione è cambiata, o meglio si è diversificata, ed oggi una domanda aperta è come mettere insieme le varie esigenze e aspettative e mantenere vivi i valori fondanti la PF, tenendo conto che pochi sono i volontari della prima generazione, a parte molti dei fondatori ancora attivi nell'associazione.



Nel 1987 è cominciata la nostra storia di ente di accoglienza per i giovani obiettori di coscienza prima e in servizio civile poi (2002). Nel frattempo, a partire dal 1999, è iniziata l'esperienza del servizio volontario europeo. Sia gli italiani sia gli stranieri (quasi tutti tedeschi) hanno condiviso anche la vita della Piccola Fraternità vivendola come casa. È stata una condivisione molto intensa e ricca, certo impegnativa, col mondo dei giovani, che ci ha aiutato anche a ritessere i rapporti con il mondo giovanile da cui la Piccola Fraternità era nata oltre 15 anni prima.

Inoltre, a partire all'incirca **dal 2000**, abbiamo avviato un rapporto di collaborazione col mondo della scuola (elementari, medie, superiori), realtà molto presente nel nostro quartiere. Abbiamo avviato progetti di Alternanza Scuola Lavoro, progetti condivisi fra il Liceo Cotta e l'Istituto Professionale Medici, un progetto di educazione al volontariato con la scuola media Cavalcaselle, e incontri estemporanei con classi di studenti degli stessi e di altri istituti del territorio. Queste attività rispondono al nostro intento di testimoniare sul territorio una cultura della prossimità, dell'accoglienza dell'altro e del diverso.

Oggi stiamo vivendo una nuova tappa che possiamo definire storica per i vincoli che sta ponendo alla nostra relazione con il territorio: il covid-19 ci sta sollecitando a sperimentare nuove modalità di coinvolgimento dei volontari e del territorio in senso più ampio.

È una sfida aperta.



Attività svolta

Fin dall'inizio la Piccola Fraternità di Porto ha attivato un servizio diurno, inizialmente solo nei pomeriggi di quasi tutta la settimana e poi mattina e pomeriggio, dopo esserci messi in ascolto dei bisogni che emergevano dalle persone accolte e dal territorio (famiglie, Parrocchia, Ulss, Comuni). Nel giro di pochi anni si è strutturato un servizio di centro diurno convenzionato con l'allora ULSS 21 di Legnago (oggi distretto 3 dell'ULSS 9 Scaligera), oggi autorizzato e accreditato presso la Regione Veneto per 21 posti.

Dal 1994 al 2004 abbiamo dato vita ad una esperienza di accoglienza residenziale totalmente sostenuta da volontari, per accogliere persone con disabilità attraverso progetti di sollievo alla famiglia, di autonomia personale o in situazione di emergenza. La presenza presso questo appartamento anche dei giovani obiettori e dei giovani volontari tedeschi è stata una risorsa importante per l'accoglienza e per la rete di relazioni offerta alle persone accolte.

A partire dal 1995 è in funzione un Servizio di sollievo per famiglie con situazioni particolarmente difficili o impegnative.

Un gruppo appartamento è poi stato avviato dal 16 settembre 2013, ancora con le stesse motivazioni della prima esperienza, ma stavolta necessariamente gestito da personale dipendente, coadiuvato da volontari. Questo servizio si fa carico anche degli interventi di sollievo sia pomeridiano che festivo e residenziale, permettendo di offrire sostegno alle famiglie che sono sempre più anziane o costituite da fratelli che sono impegnati con il lavoro.

Inoltre, anche con i progetti legati alla legge 112/2016 sul dopo di noi, stiamo offrendo alle persone disabili spazi di autonomia da casa.

Da sempre, invece, cioè già dal 1982, l'estate è il tempo in cui organizziamo settimane di soggiorno in montagna, sia per i nostri ospiti sia per altre persone disabili che provengono dal territorio o sono inseriti in altri servizi. La finalità è quella di consentire alle persone disabili di sperimentarsi in autonomia dalla famiglia e di vivere una vacanza con i nostri volontari, tra cui molti giovani.



Strategie e politiche

Oggi ci troviamo tra le mani una realtà che è molto più complessa di un tempo, sia per gli anni trascorsi dalla fondazione sia per la nutrita legislazione prodotta dallo Stato e dalla nostra Regione per normare le realtà del Terzo Settore.

Oltre all'avvicinarsi dei volontari, abbiamo visto il cambiamento anche nei nostri ospiti e nei loro bisogni, nella situazione delle loro famiglie, che hanno di volta in volta sollecitato da parte nostra risposte nuove. Oggi continua l'emergenza da covid-19, che ci ha chiesto e continua a chiederci di tener conto di nuove organizzazioni, spazi e modalità di servizio e di coinvolgimento dei volontari, da sempre asse portante della Piccola Fraternità ed oggi ancora limitati nel loro servizio.

Temi aperti:

- *Quale forma giuridica assumere nell'ambito della Riforma del Terzo Settore e come riscrivere lo Statuto, poiché ancora non sono stati emessi tutti i decreti attuativi a livello fiscale. Inoltre, dobbiamo considerare che non è un passaggio semplice poiché, per rispettare il carisma delle Piccole Fraternità, stiamo cercando la forma che permetta la partecipazione dei fondatori, degli operatori, dei volontari, delle famiglie. La Riforma del Terzo Settore pone paletti molto stretti che rischiano di ingabbiare un'esperienza che vede compartecipare molte tipologie di persone e in particolare chiederebbe al nostro ente una separazione netta fra l'attività di volontariato e lo status di dipendente.*

- *Il passaggio generazionale: i "giovani" di un tempo, che hanno avviato la Piccola Fraternità, oggi sono o sono prossimi alla pensione e sono consapevoli di dover consegnare questa realtà ai nuovi giovani: la sfida resta quella di consegnare anche il carisma e trovare insieme, accompagnando, la strada per incarnarlo in questo tempo così in cambiamento. Questi anni di pandemia hanno accelerato alcuni passaggi ponendo necessariamente in autonomia alcune giovani educatrici.*

- *Collaborazione tra le Piccole Fraternità di Porto e Isola della Scala, partendo dalla dimensione valoriale: in questi ultimi anni stiamo offrendo ai nostri dipendenti percorsi formativi*

annuali sui valori della Piccola Fraternità (essere piccoli, la fraternità vissuta), che contemporaneamente sono offerti anche alla Piccola Fraternità di Isola della Scala. Con quest'ultima condividiamo anche spazi di confronto tra gli educatori e le coordinatrici, per favorire conoscenza e collaborazioni future in un lavoro di rete concreto. Nel 2021 e poi nel 2022 a tema la "fraternità", che significa vivere il quotidiano, INSIEME, condividendo le gioie e le fatiche, i risultati raggiunti e le sconfitte, sentendoci uniti e dipendenti gli uni dagli altri, valorizzando le diversità per creare un clima e degli atteggiamenti di apertura e di stima reciproca per confrontarsi e decidere insieme, aiutandoci in una crescita personale e comunitaria.

- *Continuiamo a impegnarci nel lavoro di rete, che nasce in particolare dalla scelta, sostenuta nel tempo, di essere "piccoli", e quindi non autosufficienti. L'intenzione è di rendere questo valore concreto nella quotidianità, vivendo la fragilità e la dipendenza come valore e non come limite, imparando proprio dai nostri fratelli più piccoli. Infatti "non ci attendiamo di arrivare a una grande Piccola Fraternità ma a tante Piccole Fraternità" (dal fondatore). Le reti cui apparteniamo sono molteplici perché legate a territori e motivazioni diverse (Piccole Fraternità, ADOA, Rete Do Lamp, Consulta del Comune di Legnago...); inoltre, anche i bandi progettuali proposti dallo Stato o dalla regione chiedono sempre il lavoro in rete.*

- *Progetti avviati per persone che partecipano alle nostre attività diurne o sono in uscita per età:*

- o *Dopo di noi, sollievo e allenamento all'autonomia: rilancio del progetto con maggior partecipazione delle famiglie*

- o *Attività diurne per gli over 65: prime riflessioni sul tema e laboratorio sperimentale per definire e costruire il progetto.*

Strategie e politiche per lo sviluppo sostenibile

	Obiettivo	Azione dell'ente
SDG-03	<i>Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età</i>	<i>Il tipo di servizio che facciamo per le persone disabili e le loro famiglie è in vista del benessere loro e delle famiglie, favorendo la crescita della propria autonomia e una rete relazionale significativa, all'interno di un ambiente protetto.</i>
SDG-04	<i>Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti</i>	<i>La collaborazione con l'istituto professionale Medici e il liceo Cotta, entrambi a Legnago, permette a studenti disabili di svolgere il loro tirocinio in un ambiente protetto e in collaborazione con altri studenti normodotati.</i>
SDG-05	<i>Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze</i>	<i>Il lavoro presso di noi è svolto quasi al 90% da donne. È cura della nostra associazione favorire la loro formazione continua.</i>
SDG-08	<i>Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti</i>	<i>L'associazione, attraverso il controllo di gestione, è impegnata nel mantenere nel tempo la propria attività e valorizzare il lavoro dei propri dipendenti.</i>
SDG-11	<i>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili</i>	<i>L'attività di sensibilizzazione e le esperienze che rendiamo disponibili per i giovani (volontariato, tirocini, servizio civile universale e regionale e europeo, incontri vari..) hanno lo scopo di promuovere una cultura di prossimità nel territorio.</i>

Governance ed organizzazione

Il Consiglio direttivo, eletto dall'assemblea del 5 dicembre 2019, è costituito da:

- **Bonomo Mariangela**
- **Bordoni Paola**
- **Fraccaro Beatrice**
- **Meneghello Franco**
- **Pranovi Clemenza**
- **Pravadelli Cristiano**
- **Silvani Italo**
- **Vertuani Lucio**
- **don Moreno Roncoletta (parroco della Parrocchia di Porto Legnago).**

Tra questi consiglieri è stato nominato come

Presidente Franco Meneghello, al suo secondo mandato.

Il Consiglio Direttivo si incontra mediamente 1 volta al mese o in caso di necessità.

Come Organo di controllo monocratico è stato nominato il dott. Maurizio Dusi.

L'Assemblea ordinaria dei soci si incontra normalmente una volta l'anno per la lettura e l'approvazione del bilancio consuntivo, a fronte di una relazione sulle attività svolte nell'anno preparata dal consiglio direttivo.

Vengono, quindi, raccolte le osservazioni dei soci presenti e delineate eventuali nuove prospettive per l'anno successivo, che verranno raccolte e valutate nell'aspetto di fattibilità da parte del consiglio direttivo.

La struttura organizzativa operativa è data dal coordinatore, gli educatori, gli operatori e i volontari.

Assemblea dei soci

Consiglio Direttivo - Presidente

Coordinatrice servizi della PF

Educatrice Centro Diurno

Educatrice Gruppo Appartamento

Operatori, Volontari, Volontari SCU e EVS

Operatori, Volontari, Volontari SCU e EVS

Sistema di gestione dei rischi e certificazioni

La nostra associazione si è affidata ad un RSPD esterno (dott. Eddy Verzini) per monitorare quanto è relativo alla sicurezza dei lavoratori e mensilmente o in caso di problemi emergenti è previsto un tempo congruo di confronto con il Preposto e il Datore di lavoro. È presente la figura del Medico competente (dott.ssa Ludovica Fusa).

È stato eletto dai dipendenti il Rappresentante dei Lavoratori (Alessandra Marchetto). Tutte queste figure hanno partecipato alla formazione prevista e agli aggiornamenti, oltre al normale percorso formativo necessario per tutti i dipendenti.

In collaborazione con altri professionisti stiamo adeguando le misure per la Privacy.

Inoltre, riteniamo che un sistema di gestione del rischio sia costantemente attivo grazie all'attenzione informale quotidiana che tutti gli operatori insieme ai volontari responsabilmente mettono in atto sia nei confronti delle persone presenti sia verso l'ambiente di vita.

La formazione e il costante confronto col personale sono secondo noi elementi importanti per la gestione del rischio, poiché favorisce una consapevolezza e un senso di responsabilità condivisa.

Dal 2020, come ben sappiamo si è aggiunto un rischio assolutamente non previsto né sperimentato: il contagio da Covid-19 che ci ha impegnati, in particolare nel 2021, in un programma di screening coi tamponi rapidi per prevenire l'espandersi del contagio in Piccola Fraternità, oltre al rispetto di tutta una serie di procedure per l'igiene delle persone e degli ambienti.

Le prescrizioni in ordine alla sicurezza sanitaria ci hanno obbligati a riorganizzare in modo significativo gli spazi interni ed esterni della nostra struttura, in modo da garantire maggiore igiene e sicurezza. Oggi siamo ancora in una fase che richiede vigilanza e limita l'accesso al servizio in Piccola Fraternità solo a persone vaccinate e periodicamente sottoposte a screening con tampone.

Tra queste azioni continua lo spostamento all'esterno dell'area uffici in uno spazio vicino alla sede della Piccola Fraternità. È da considerare che molte attività di riunioni e confronto tra operatori addetti alla gestione della struttura, progettazione, resoconti, avvengono il più possibile ancora on line.



Fatti rilevanti accaduti nell'anno

Il 2021 è stato ancora un tempo caratterizzato dalla pressione della pandemia da covid-19: all'inizio dell'anno è stata finalmente possibile la vaccinazione per tutti i nostri ospiti con disabilità e le loro famiglie, per gli operatori e i giovani in servizio civile. Siamo grati al senso di responsabilità reciproca messa in atto da tutti coloro che vivono la Piccola Fraternità, che nel 2021 è riuscita a tenere così a bada i contagi.

Questo ci ha consentito di non avere più tempi di chiusura né del Centro diurno né del Gruppo Appartamento e gradualmente siamo passati dalle attività in forma ridotta, solo al mattino, e divisi in gruppi, alla riapertura a tempo pieno a settembre, anche con lo spazio mensa e un unico gruppo. A settembre 2021 abbiamo ripreso alcuni dei servizi sollievo nel fine settimana.

Non sono invece ripresi gli incontri con le scuole e i progetti di alternanza scuola-lavoro con studenti disabili e non. Ferme tutte le collaborazioni con altre realtà in presenza. Confidiamo in una apertura nel 2022, perché fa parte della nostra natura essere aperti alle relazioni con gli altri.

Il 50% dei volontari, che erano presenti prima della pandemia, hanno gradualmente ripreso il loro servizio, inizialmente a partire da attività di supporto e con minore contatto con gli ospiti (trasporti e cucina), poi nelle attività all'interno della struttura.

Nel tempo pre-pandemia potevamo contare su una ricca rete di relazioni nel territorio, che consentivano momenti di incontro e socializzazione, oltre ad attività socio-occupazionali per i nostri ospiti. La sfida che si apre per il futuro sarà quella di ricostruire e rinnovare questa rete di relazioni.

Abbiamo organizzato due celebrazioni, a giugno e a dicembre, trasmesse in streaming per raggiungere tante persone ancora impossibilitate a partecipare alla vita attiva dell'associazione.

L'ufficio è rimasto collocato all'esterno alla struttura. Oggi, dal 1 aprile 2022, è stato spostato di fronte alla Piccola Fraternità in via Ospital Vecchio 12, sopra la cartoleria Coccinella.

Nel 2021 sono stati avviati con altre realtà due PERCORSI DI RIFLESSIONE su aspetti dell'accoglienza che ci stanno a cuore:

1. Un tema riguardante la residenzialità che abbiamo chiamato OGGI PER DOMANI.

Ha visto coinvolte persone delle associazioni Piccola Fraternità di Porto Legnago, Piccola Fraternità di Isola della Scala e Lacasavolante di San Pietro di Legnago, con l'attenzione di avere la presenza anche delle persone più giovani che rappresentano il futuro.

Ci siamo narrati le diverse esperienze di accoglienza residenziale per poter progettare il futuro con uno sguardo più ampio e ricco. È stato un dono gratuito che ci siamo offerti reciprocamente, in particolare l'entusiasmo, i valori, il gusto delle cose che ciascuno fa, l'attenzione alle persone.

Ora abbiamo in programma a breve di organizzare un confronto con le famiglie dei nostri ospiti per leggere insieme i bisogni e le opportunità in ordine alla residenzialità e all'autonomia, per immaginare attività che siano rispettose di una vita buona e piena per ciascuno.

2. Per quanto riguarda l'altro tema l'attenzione è sul futuro delle persone che, raggiungendo i 65 anni, escono dalla programmazione dell'ULSS per quanto riguarda i centri diurni per disabili.

Non è certo tempo per loro di pensione o casa di riposo: quali possibilità?

Sono stati coinvolti alcuni famigliari e volontari giovani e adulti.

Il PROGETTO OVER 65 si è poi concretizzato con un tempo di prova sul campo, con un piccolo gruppo di ospiti, nelle mattinate del sabato dei mesi di novembre (6,13, 20,27) e dicembre (4, 8, 11).

Adesso occorre capire come sostenerlo (luoghi, forze e risorse economiche) e, quindi, come proseguire.

Abbiamo ripreso i soggiorni estivi per il Progetto Autonomia presso la casa vacanze il Nido a Candriai, offrendo opportunità di partecipazione esclusivamente ai nostri ospiti e coinvolgendo per la gestione prevalentemente operatori e giovani del Servizio Civile italiano e internazionale. Questo si è reso necessario a causa della pandemia.

Analisi di materialità

Metodologia adottata per la materialità

L'attività della Piccola Fraternità di Porto di Legnago è complessa e, come tale, il suo impatto si dispiega su numerose e svariati ambiti. Per questo motivo, una fase fondamentale nella redazione del presente bilancio sociale ha riguardato l'individuazione dei temi "materiali", ovvero delle tematiche che vengono ritenute maggiormente rilevanti da parte della governance e degli stakeholder.

L'analisi della materialità dei temi è un passaggio fondamentale per una rendicontazione di qualità e costituisce uno dei pilastri metodologici previsti dai GRI-Standards.

Attraverso l'analisi di materialità, dunque, la Piccola Fraternità di Porto di Legnago si assicura di rendere conto degli aspetti davvero importanti della propria attività, quelli il cui impatto (positivo o negativo) – in termini di capitale economico, umano, relazionale, ambientale e/o spirituale – è rilevante.

L'analisi di materialità è stata compiuta in tre fasi:

1. Individuazione dei temi di rendicontazione, mediante un brainstorming a cui hanno partecipato tutti gli enti aderenti al progetto bilanci sociali ADOA, suddivisi per omogeneità di attività (la Piccola Fraternità di Porto di Legnago ha dunque lavorato con gli altri enti dell'area Disabilità)

2. Erogazione di un questionario online, mediante il quale i temi individuati sono stati sottoposti al vaglio di componenti della governance della Piccola Fraternità di Porto di Legnago e di numerosi stakeholder, appartenenti a diverse categorie. Ai partecipanti al questionario è stato chiesto di esprimere un giudizio in ordine alla rilevanza dei temi su una scala da 10 (molto rilevante) a 1 (irrilevante). Questa fase di coinvolgimento interno ed esterno ha coinvolto, nel dettaglio:

Stakeholder	Numero risposte ricevute
Utente/Cliente	4
Lavoratore	14
Fornitore	4
Finanziatore	4
Familiare degli utenti/Ads	7
Componente CdA	5
Rappresentante di ente pubblico	6
Consulente	6
Volontario	41
Socio/Associato	8
Direttore	1
Legale rappresentante	1
Rappresentante di ente partner, ass. di categoria	2
Totale	103

3. Predisposizione della matrice di materialità e condivisione della stessa tra gruppo di lavoro DEA e rappresentanti di Piccola Fraternità di Porto di Legnago, al fine di chiarire eventuali dettagli

I temi materiali sono i seguenti, collocati poi nella matrice di materialità:

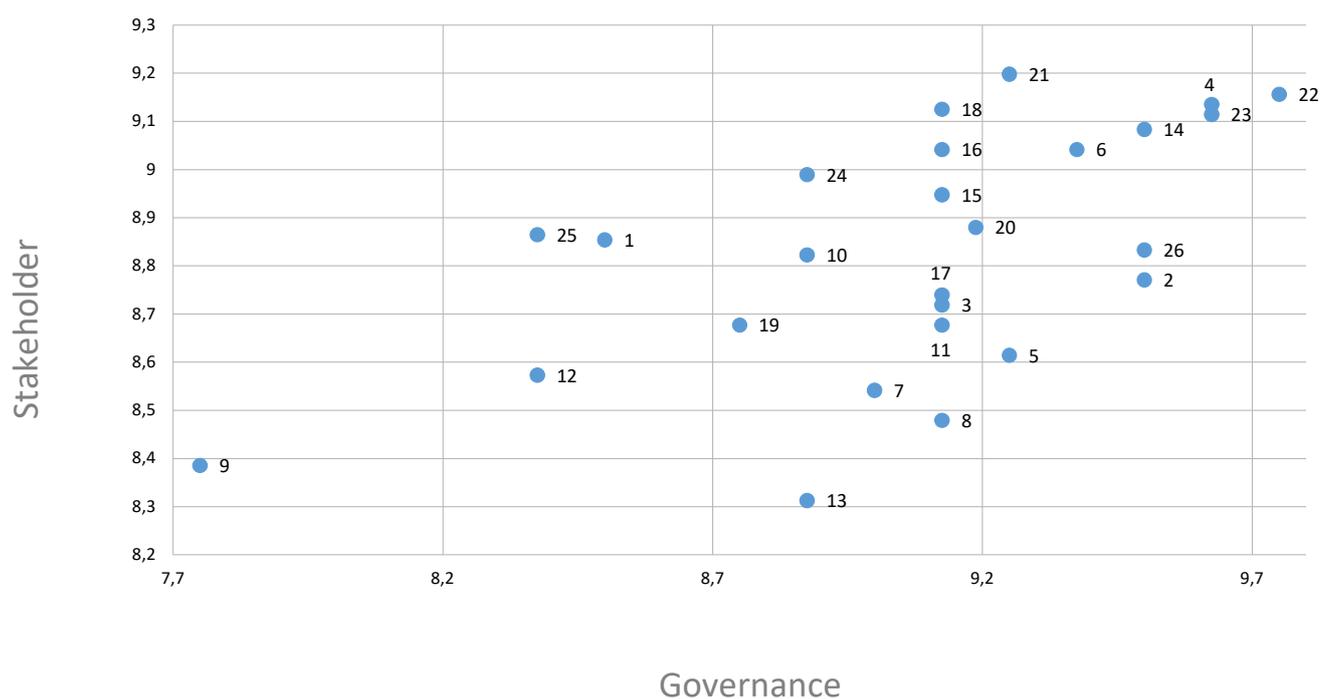
1. Accessibilità dei servizi
2. Attenzione alla dimensione spirituale della persona

3. Attualizzazione del carisma nei bisogni
4. Benessere degli ospiti/utenti
5. Benessere del lavoratore
6. Coerenza e testimonialità del carisma/dei valori
7. Comunicazione (interna ed esterna) efficace
8. Costruzione/promozione di reti e partnership
9. Creazione di opportunità lavorative
10. Fidelizzazione dei volontari
11. Governance preparata e consapevole
12. Innovazione nei servizi
13. Processi decisionali partecipativi (coinvolgimento dipendenti e volontari nelle scelte)
14. Promozione attiva della dignità della persona
15. Promozione della cultura della cura
16. Qualità dei servizi erogati
17. Rapporti positivi con gli enti pubblici
18. Reputazione dell'ente
19. Rispetto degli equilibri economico-finanziari e patrimoniali
20. Rispetto delle norme e delle condizioni contrattuali
21. Salute, igiene e sicurezza degli ambienti
22. Salvaguardia dei diritti della persona
23. Sviluppo di relazioni di comunità
24. Trasparenza e anticorruzione
25. Uso responsabile delle risorse ambientali
26. Valorizzazione e formazione delle risorse umane

La matrice di materialità è stata, quindi, usata – unitamente alla mappa dell'impatto – per vagliare gli indicatori più idonei a descrivere l'impatto di Piccola Fraternità Porto di Legnago in termini di capitale economico, umano, relazionale, ambientale e spirituale. Inoltre, la matrice di materialità può essere usata dalla governance come un utile strumento per allineare la propria visione strategica alle esigenze degli stakeholder, in una logica di engagement e di impatto

La matrice di materialità è stata, quindi, usata – unitamente alla mappa dell'impatto – per vagliare gli indicatori più idonei a descrivere l'impatto di Piccola Fraternità di Porto di Legnago in termini di capitale economico, umano, relazionale, ambientale e spirituale. Inoltre, la matrice di materialità può essere usata dalla governance come un utile strumento per allineare la propria visione strategica alle esigenze degli stakeholder, in una logica di engagement e di impatto.

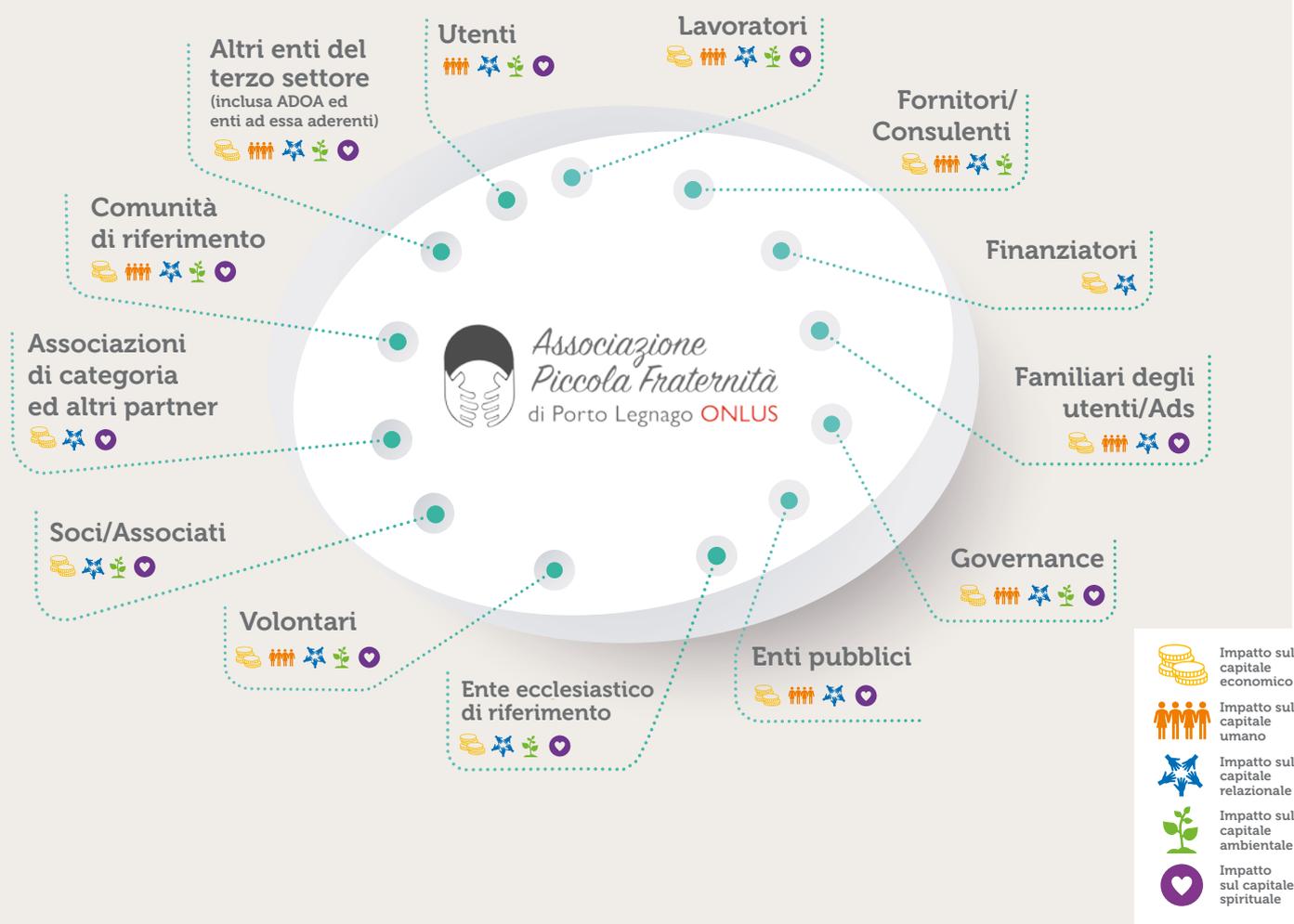
Matrice di materialità



Mappa degli stakeholder e analisi di impatto

Mappa degli stakeholder e dell'impatto generato

Nella rappresentazione grafica, vengono individuati gli stakeholder rilevanti di Piccola Fraternità di Porto di Legnago nonché il tipo di impatto su di essi generato dall'attività dell'ente.



Analisi dell'impatto

	Capitale economico	Capitale umano	Capitale relazionale	Capitale ambientale	Capitale spirituale
Utenti/Clienti		Creazione di relazioni quotidiane più ampie rispetto a quelle familiari, a volte anche di natura affettiva/significativa Riconoscimento e ascolto dei loro desideri e della loro identità	Partecipazione alla vita della comunità attraverso esperienze di uscita sul territorio e di incontro con famiglie e gruppi. Avvio di relazioni con i volontari, con la scuola (alternanza scuola-lavoro), con la parrocchia, con i giovani in servizio civile, in servizio volontario internazionale	Inserimento di temi ambientali all'interno dei percorsi educativi a loro rivolti, con un approccio alla custodia degli spazi verdi della struttura (piantumazione fiori) e con la partecipazione attiva alla differenziazione dei rifiuti prodotti.	Cura dell'ambito spirituale della persona attraverso l'attività quotidiana di preghiera e settimanale di riflessione e condivisione sulla Parola, oltre a percorsi di consapevolezza del valore della persona e della vita.

	Capitale economico	Capitale umano	Capitale relazionale	Capitale ambientale	Capitale spirituale
Lavoratori	<i>Retribuzione adeguata Episodi spontanei di supporto tra il personale in caso di bisogno. Miglioramento della qualità/efficienza del servizio generato dalla formazione esterna"</i>	<i>Competenze maturate mediante la formazione sulla mission, sicurezza, comunicazione e team building professionalizzante Generazione di percorsi di crescita personale e motivazionale (vedi Corso PRH "Progredire in solidità"). Stimolo alla ricerca di percorsi formativi ulteriori ed esterni (finanziati o meno dall'associazione).</i>	<i>Forme reciproche di flessibilità per facilitare equilibrio casa-lavoro e garantire la qualità della vita e del servizio Partecipazione delle famiglie dei lavoratori ai momenti della vita associativa Scoperta di nuove attitudini all'attenzione ai bisogni e alla costruzione di uno sguardo condiviso, utili nella vita familiare/comunitaria</i>	<i>Predisposizione delle attività e della vita quotidiana nella struttura con una costante e spontanea sensibilità ai temi del riciclo, del riuso, del riparare. Contaminazione virtuosa e reciproca sui temi ambientali tra la vita lavorativa e quella personale</i>	<i>Percorsi di formazione sulla vision e la mission e partecipazione ai momenti di preghiera con gli ospiti Assenza di vincoli all'appartenenza religiosa nel rispetto dei valori fondanti</i>
Fornitori/ Consulenti	<i>Remunerazione dei servizi/forniture erogati, spesso influenzate in termini positivi dal grado di condivisione della mission</i>	<i>Aumento delle competenze dei consulenti su settori specifici grazie alla collaborazione con l'associazione Scambio reciproco di competenze /esperienze che arricchiscono la professionalità di entrambi</i>	<i>Miglioramento reputazionale dei fornitori/ consulenti verso la comunità grazie alla collaborazione con l'associazione Avvicinamento ai temi della fragilità</i>	<i>Percorso graduale di scelta ambientalmente responsabile delle proprie forniture</i>	
Finanziatori	<i>Depositi bancari</i>		<i>Prospettiva di scelta della banca di riferimento influenzata da logiche di aggregazione con altri Enti del Terzo settore (vedi ADOA)</i>		
Familiari degli utenti/Ads	<i>Costo del servizio connesso allo status di welfare relativo. Erogazioni liberali sporadiche verso l'associazione.</i>	<i>Sostegno concreto alle attività di caregiver e affiancamento nella cura personale e nella gestione della fragilità del familiare disabile.</i>	<i>Creazione di relazioni profonde con le famiglie volte ad accompagnare nella vita quotidiana e nelle scelte rispetto al futuro del familiare disabile</i>		<i>Coinvolgimento nelle iniziative di riflessione sulla vision e la mission</i>
CdA/governance	<i>Gratuità delle cariche</i>	<i>Sviluppo di abilità gestionali e di visione ulteriori, più ampie e complesse. Aumento delle capacità di analisi dei bisogni e sintesi risolutive legate al lavoro di scambio tra i componenti.</i>	<i>Presenza di coscienza crescente di un ruolo di responsabilità all'interno della comunità, con diversi gradi di sviluppo personale.</i>	<i>Attenzione progressiva rispetto ai temi ambientali nelle scelte di sviluppo dell'associazione, compatibili rispetto alle necessità prioritarie degli utenti.</i>	<i>Momenti ricorrenti di riflessione e condivisione sulla vision e la mission soprattutto per i nuovi ingressi.</i>
Enti pubblici	<i>Accordi contrattuali per i servizi erogati (ULSS), contributi e supporto a collaborazioni o progetti per l'integrazione (Comune). Risparmi legati alla mancata erogazione diretta dei servizi di welfare generati dall'associazione. Attrazione di risorse gratuite per la risposta a bisogni, altrimenti non disponibili. Risparmi in termini di welfare pubblico generato da percorsi di cura rivolti ad alcuni volontari che altrimenti per problemi psicologici sarebbero stati oggetto di interventi di natura sanitaria.</i>	<i>Apporto di un punto di vista più ampio e più prossimo al bisogno e ai valori espressi dall'associazione rispetto a quello meramente tecnico-economico.</i>	<i>Ruolo di mediazione e avvicinamento tra il bisogno e l'Ente. Esempio di utilizzo responsabile, sussidiario ed efficace delle risorse pubbliche per i più fragili.</i>		<i>Stimolo a considerare i valori cardine dell'associazione (valore della persona, della comunità, del dialogo, della collaborazione...)</i>

	Capitale economico	Capitale umano	Capitale relazionale	Capitale ambientale	Capitale spirituale
Parrocchia	<i>Utilizzo e custodia della casa di proprietà della parrocchia, comprese opere di ristrutturazione IMU e TARI</i>		<i>Collaborazione nell'organizzazione di alcune iniziative incentrate sui valori condivisi Condivisione delle finalità pastorali e concretizzazione delle stesse verso le persone più fragili</i>	<i>Cura del verde inserito all'interno della struttura Efficientamento energetico grazie alle ristrutturazioni dell'immobile fatte</i>	<i>ondivisione dell'azione pastorale comunitaria come risposta alle persone più fragili</i>
Volontari	<i>Tempo dedicato</i>	<i>Percorsi di riconoscimento delle proprie abilità e motivazioni, spesso in periodi in cui altre esperienze terminano (vd. Pensione) o ancora non ci sono (giovani). Senso di realizzazione dovuto alle attività sviluppate. Sviluppo di abilità relazionali e soft skills nelle attività di volontariato</i>	<i>Forma di generazione e mantenimento di relazioni all'interno della comunità</i>	<i>Contaminazione positiva sulle sensibilità ambientali alimentate all'interno dell'associazione</i>	<i>Coinvolgimento nelle iniziative di riflessione sulla vision e la mission</i>
Soci/Associati	<i>Tempo dedicato</i>	<i>Percorsi di riconoscimento delle proprie abilità e motivazioni, spesso in periodi in cui altre esperienze terminano (vd. Pensione) o ancora non ci sono (giovani) Senso di realizzazione dovuto alle attività sviluppate - Sviluppo di abilità relazionali e soft skills nelle attività di volontariato</i>	<i>Buone relazioni create all'interno della vita associativa tra di essi e con la comunità</i>	<i>Contaminazione positiva sulle sensibilità ambientali alimentate all'interno dell'associazione</i>	<i>Coinvolgimento nelle iniziative di riflessione sulla vision e la mission</i>
Partner/associazioni di categoria	<i>Compartecipazione economica alle attività sviluppate in partnership.</i>		<i>Contaminazione reciproca generata dalla collaborazione in iniziative.</i>		<i>Condivisione dei valori di fondo di attenzione alla persona.</i>
Comunità di riferimento	<i>Erogazioni liberali ricevute Cura verso fragilità che altrimenti dovrebbero essere supportate dalla comunità nelle sue varie forme Generazione di opportunità lavorative nuove</i>	<i>Presenza di persone più motivate a prendersi cura dei bisogni della comunità Impatti formativi e professionali generati dalla presenza dell'associazione</i>	<i>Presenza di coscienza diffusa dei bisogni dei più fragili e prevenzione verso situazioni di forte criticità Ruolo di riferimento e coordinamento nella gestione delle fragilità più evidenti</i>	<i>Sensibilità ambientale resa manifesta all'interno di momenti aperti alla comunità</i>	<i>Coinvolgimento nelle iniziative di riflessione sulla vision e sulla mission</i>
Altre Piccole Fraternità e ADOA	<i>Quota di adesione, anche se non rilevante</i>	<i>Condivisione di competenze ed esperienze, iniziative di formazione vissute assieme</i>	<i>Costruzione di percorsi di riflessione sulla mission e sulle modalità relazionali con la comunità di riferimento</i>	<i>Condivisione di sensibilità di natura ambientale nelle scelte di acquisto comune</i>	<i>Percorsi di riflessione sul carisma e sulla sua reinterpretazione Condivisione di momenti di preghiera con gli altri membri</i>

Indicatori di capitale economico

Ripartizione del valore aggiunto generato

L'indicatore permette di apprezzare la dinamica di creazione e distribuzione del valore economico, con particolare riferimento alla destinazione di valore al personale ed alla collettività. L'indicatore esprime, quindi, l'impatto in termini di diffusione di valore economico.

	2021	2020
Valore aggiunto globale netto	328.312	284.647
Valore distribuito al personale	309.431	268.393
Liberalità	-	-
Imposte	9.801	5.451,80
Accantonamenti a riserva (auto-potenziamento)	8.861	10.802,15

Nel 2021, nonostante le difficoltà connesse al prolungamento dell'emergenza sanitaria, l'Associazione è riuscita a mantenere livelli di creazione e distribuzione del valore aggiunto positivi e significativi per la sua comunità

Indicatori relativi alla situazione patrimoniale

Questo gruppo di indicatori consente di capire la solidità patrimoniale dell'Associazione. In particolare, l'indebitamento netto esprime la dipendenza da soggetti terzi per il sostegno delle attività (poiché l'indicatore è calcolato come rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio, un valore vicino o inferiore a 1 esprime un elevato grado di autonomia), mentre l'indice di copertura delle immobilizzazioni esprime la capacità di sostenere gli investimenti strutturali con il capitale proprio (un valore superiore a 1 esprime una condizione positiva). Gli indicatori restituiscono, quindi, l'impatto dell'ente in termini di sostenibilità delle attività istituzionali.

	2021	2020
Patrimonio complessivo	647.054	637.617
Indebitamento netto	0,37	0,38
Indice di copertura delle immobilizzazioni	5,12	6,32



Analisi dell'impatto

Indicatori di capitale umano

Dipendenti per fascia di età e genere

Gli indicatori rappresentano la composizione e la distribuzione per età e genere dei lavoratori dipendenti e permettono di apprezzare l'impatto dell'Associazione in termini di creazione di occasioni professionali.

Fascia di età	2021			2020			Δ		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
(<30 anni)	1	0	1	3	0	3	-40%	0%	-40%
(>30 anni; <50 anni)	9	1	10	6	0	6	-33%	0%	-33%
(>50 anni)	4	1	5	3	1	4	+25%	0%	+20%
Totale	14	2	16	12	1	13			

Piccola Fraternità ha mantenuto livelli occupazionali stabili, se non in miglioramento, anche grazie alla capacità di coinvolgere le proprie persone e di mantenere rapporti stabili con i partner nella gestione dei servizi erogati.

Dipendenti con contratto a tempo indeterminato

L'indicatore esprime la stabilità delle relazioni professionali con l'Associazione e consente di esprimere un apprezzamento dell'impatto generato in termini di qualità della relazione tra dipendenti e datore di lavoro.

	2021			2020		
	F	M	TOT	F	M	TOT
% dipendenti con contratto t.i.	86%	50%	81%	100%	100%	100%

Le relazioni professionali con l'associazione sono improntate sulla stabilità e l'equità. Ciò al fine di garantire condizioni sostenibili di lavoro per le persone che cooperano alla mission e per preservare le competenze e le abilità che si formano all'interno dell'attività dell'Associazione.

Rapporto remunerazione massima e remunerazione minima

L'indicatore esprime l'equità nella distribuzione del valore tra i dipendenti.

	2021	2020
Rapporto remunerazione massima/minima	1,37	1,39



Analisi dell'impatto

Numero soci e di volontari

Gli indicatori rappresentano la composizione e la distribuzione per età, genere ed impegno orario dei lavoratori volontari e permettono di apprezzare l'impatto dell'Associazione in termini di sviluppo della cultura del dono e della promozione delle relazioni di gratuità nella cura degli ospiti.

	2021			2020			Δ		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
Soci	24	17	41	24	17	41	14%	+31%	+21%
Volontari	17	33	50	40	43	87	-13%	-10%	-12%

	2021			2020		
	F	M	TOT	F	M	TOT
Numero ore totali di volontariato	3.291	3.462	6.753	1.732	1.426	3.158
Numero ore pro-capite di volontariato	194	105	135	43	33	36

Nel 2021, a causa delle normative connesse all'emergenza sanitaria Covid-19, si sono potuti inserire gradualmente i volontari vaccinati e sottoposti allo screening previsto. Pertanto, il numero totale dei volontari è diminuito. Tuttavia l'impegno dei volontari è stato rilevante, ciò è testimoniato anche dal numero di ore dedicate.

Servizio Civile Nazionale e Servizio Volontario Europeo

L'indicatore quantifica il numero di volontari inseriti all'interno del Servizio Civile Nazionale e del Servizio Volontario Europeo e il loro impegno annuo in termini di ore donate

	2021	2020
Volontari	8	6
Ore donate	5.121	3.230

L'attenzione alle forme di servizio volontario internazionale è stata mantenuta anche nel 2021, nonostante le difficoltà connesse al Covid. Si è riusciti ad aumentare il numero di ore donate, grazie all'impegno delle persone coinvolte.

Indicatori di capitale relazionale

Utenti dei servizi

L'indicatore quantifica il numero di beneficiari dei servizi dell'organizzazione.

	2021	2020
Utenti dei servizi	24	27

Analisi dell'impatto

Gestione reclami

L'indicatore monitora il numero di reclami ricevuti attinenti ai servizi svolti dall'organizzazione, al fine di valutare la qualità dell'attività svolta.

	2021	2020
Numero di reclami presentati dagli utenti/famiglie degli utenti	0	0
Incidenza reclami (su totale utenti)	0%	0%

La corretta e creativa gestione dei servizi in un momento di profonda difficoltà come quello vissuto nel 2021 ha permesso l'erogazione di un servizio di qualità verso gli utenti che è stato apprezzato anche dalle famiglie degli stessi.

Punteggio autorizzazione/accreditamento

L'indicatore rileva il punteggio ottenuto dall'ente nel processo di accreditamento allo svolgimento di servizi in convenzione con l'ente pubblico.

	2021	2020
Punteggio ottenuto per accreditamento	100	100

Attività verso la comunità

Gli indicatori esprimono l'impegno profuso dall'Associazione per promuovere nella comunità una sensibilizzazione diffusa rispetto ai bisogni a cui intende rispondere e ai valori di riferimento che la guidano.

	2021	2020
Numero di ore di formazione/sensibilizzazione promosse per i membri delle comunità di riferimento	4	2
Numero di persone esterne che frequentano annualmente gli ambienti dell'ente	0	70
Tasso di partecipazione a momenti assembleari principali (assemblee sociali, ecc...)	53%	52%

Per evitare i rischi collegati al contagio da Covid-19, nel 2021 si sono limitati in maniera significativa gli accessi di persone esterne non necessari alle attività core della Piccola Fraternità.

Indicatori di capitale ambientale

Variazione del consumo energetico

L'indicatore quantifica la variazione avvenuta nei periodi analizzati sul consumo energetico, al fine di valutare l'attenzione al risparmio della risorsa energia, al netto di eventuali variazioni nelle attività svolte.

	2021
% variazione del consumo energetico (rispetto al 2020)	-25%

% di energia consumata da fonte rinnovabile

L'indicatore quantifica la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili rispetto al totale dell'energia consumata nelle strutture dell'ente.

	2021	2020
% energia rinnovabile consumata	17%	9%

Analisi dell'impatto

Consumo pro-capite di acqua

L'indicatore quantifica la variazione avvenuta nei periodi analizzati sul consumo di acqua, al fine di valutare l'attenzione al risparmio della risorsa acqua, al netto di eventuali variazioni nelle attività svolte.

	2021
% variazione del consumo di acqua (rispetto al 2020)	-38%

La dinamica del capitale spirituale

Il capitale spirituale non è misurabile ... ma poiché rappresenta una priorità nella vita dell'Associazione, essa si premura di potenziare e sviluppare attività volte a promuovere la dimensione spirituale e carismatica delle opere di cura, mettendo al centro la persona nella sua interezza. In sintesi, le principali azioni svolte che hanno impatto sul capitale spirituale sono:

Nel 2021, la Piccola Fraternità ha organizzato 16 ore di formazione per tutti gli operatori focalizzati sull'approfondimento del carisma e sulle modalità di traduzione in opere dello stesso.

Inoltre, vi sono incontri personali di confronto con ciascuna delle persone che operano in associazione al fine di accompagnare il loro percorso di impegno. A tale scopo abbiamo nell'organizzazione 2 persone che si occupano di formazione ed accompagnamento personale (Cristiano Pravadelli e Roberto Bovolon).

Nel 2021 vi sono stati due momenti forti da un punto di vista spirituale per l'Associazione. Una celebrazione al Santuario della Madonna della Salute di Porto di Legnago, che ha rappresentato un forte momento di comunione con la comunità di riferimento, e una messa celebrata in occasione del 38° anno dalla fondazione della Piccola Fraternità, all'interno della quale sono state ricordate figure di sacerdoti vicini all'opera che sono venuti a mancare, in particolare don Giorgio Scarsini, don Benedetto Mareghello e don Alberto Antonioli.

La Piccola Fraternità gestisce una pagina Facebook e un sito (pfporto.it) utilizzato prevalentemente per informazione. Nelle pagine del sito sono presenti la storia e il carisma dell'associazione.

Tutta l'attività svolta si rifà costantemente al carisma fondativo, grazie anche all'attività del Comitato di Supporto che riunisce i vertici dell'Associazione e che si organizza in incontri mensili volti all'approfondimento dei fattori necessari per deliberare in maniera coerente le principali decisioni che riguardano l'associazione.

In questo percorso è anche importante il rapporto di collaborazione ripreso con le altre Piccole Fraternità presenti sul territorio diocesano. Il primo incontro si è svolto online il 10 dicembre 2021. In esso abbiamo sperimentato come il tema principale che sta a cuore a tutte sia la formazione delle persone che sostengono le associazioni, affinché venga mantenuto il focus sui valori fondanti delle Piccole Fraternità. Tema ancora più importante, dato il cambio generazionale in atto a livello di responsabili, accompagnato con pazienza e passione dai fondatori per fortuna ancora presenti.

Conclusioni

Politiche di sviluppo futuro

Nel prossimo futuro la Piccola Fraternità intende concentrarsi su alcuni punti di impegno e innovazione finalizzati a reincarnare il carisma fondativo rispetto alle istanze che il momento storico particolarmente dinamico che stiamo vivendo pone.

Nello specifico:

1. Stiamo aprendo un tavolo di coprogettazione con le famiglie e i nostri ospiti sul tema durante/dopo di noi. Il desiderio è quello di trasformare e rendere attuale e sostenibile sotto diversi aspetti (risorse umane e economiche, attività, struttura...) la progettualità relativa al residenziale nella sua dimensione di allenamento all'autonomia dalla famiglia, a partire dai nostri ospiti con una disabilità grave.

2. Partecipiamo al gruppo di coprogettazione sul tema dell'autonomia delle persone disabili adulte, con possibilità di inserimento al lavoro, attraverso i bandi legati al PNRR e stiamo lavorando in questo senso con le realtà della nostra rete Do Lamp e altre del territorio, oltre a Ulss e comune di Legnago, capofila dell'ATI della bassa Veronese.

3. Stiamo valutando delle progettualità, attraverso esperienze concrete, nella modalità nostra di Piccola Fraternità, cioè con interventi piccoli, semplici e mirati, per le persone disabili che raggiungono i 65 anni di età.

4. Continuiamo i percorsi di formazione legati alla crescita della persona e ai valori delle Piccole Fraternità, in particolare con le persone che operano quotidianamente nei nostri servizi.

Strumenti per l'invio di feedback

Per qualsiasi osservazione o richiesta di approfondimento, il lettore può contattare l'Associazione al seguente indirizzo mail: pf.portolegnago@gmail.com



TABELLA DI RACCORDO

La seguente tabella consente di individuare le sezioni del bilancio sociale che contengono le informazioni richieste dalle Linee Guida del Ministero del Lavoro e dalle GRI guidelines nelle attività svolte

Sezione	Linee guida ML	GRI
Lettera agli stakeholder		GRI 102-14 Statement from senior decision-maker
Nota metodologica	§ 6.1	GRI 102-45 Entities included in the consolidated financial statements GRI 102-46 Defining report content and topic Boundaries GRI 102-49 Changes in reporting GRI 102-50 Reporting period GRI 102-51 Date of most recent report GRI 102-52 Reporting cycle
Anagrafica	§ 6.2 riferimento alla tipologia di attività svolta ex. Art. 5 D. Lgs. 117/2017 (solo per gli ETS)	GRI 102-1 Name of organization GRI 102-3 Location of headquarters GRI 102-4 Location of operations GRI 102-5 Ownership and legal form GRI 102-12 External initiatives GRI 102-13 Membership of associations
Mission e valori	§ 6.2	GRI 102-16 Values, principles, standards, and norms of behavior
Storia		
Attività svolta		GRI 102-2 Activities, brands, products, and services GRI 102-6 Markets served
KPI - Key Performance Indicator		GRI 102-7 Scale of the organization
Strategie e politiche		GRI 103-2 The management approach and its components
Strategie e politiche per lo sviluppo sostenibile		
Governance ed organizzazione	§ 6.3 Se ETS di tipo associativo ovvero cooperativo, vanno riportati dati relativi a: composizione della base sociale Se ETS, indicare nominativo degli amministratori, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incarichi espressione di specifiche categorie di soci, emolumenti o altre remunerazioni a amministratori, controllori, dirigenti ed associati § 6.4 (attività svolta dai volontari, modalità di retribuzione ovvero rimborso spese dei volontari) § 6.8 (attività di controllo)	GRI 102-18 Governance structure GRI 102-19 Delegating authority GRI 102-22 Composition of the highest governance body and its committees GRI 102-23 Chair of the highest governance body GRI 102-35 Remuneration policies
Sistema di gestione dei rischi e certificazioni	§ 6.5 + § 6.6 + § 6.7 (rischi di contenziosi in corso)	GRI 102-11 Precautionary Principle or approach GRI 102-17 Mechanisms for advice and concerns about ethics GRI 403-2 Hazard identification, risk assessment, and incident investigation GRI 403-3 Occupational health services
Mappatura degli stakeholder e stakeholder engagement	§ 6.3 (se impresa sociale, dare conto delle modalità di coinvolgimento dei lavoratori, utenti, ecc. ex D. Lgs. 112/2017)	GRI 102-40 List of stakeholder groups GRI 102-42 Identifying and selecting stakeholders GRI 102-43 Approach to stakeholder engagement

Sezione	Linee guida ML	GRI
Analisi di materialità		GRI 102-47 List of material topics GRI 102-48 Restatements of information GRI 103-1 Explanation of the material topic and its boundaries
Mappa dell' "impatto	§ 6.5	
Indicatori di capitale economico	§ 6.5 § 6.6 (provenienza pubblica/privata delle risorse economiche) (attività di fund raising)	GRI 201-1 Direct economic value generated and distributed GRI 201-4 Financial assistance received from government
Indicatori di capitale umano	§ 6.4 (informazioni relative al personale dipendente e volontario, suddiviso per componenti, come es.: personale religioso, servizio civile, ecc.) (attività di formazione) (rapporto tra retribuzione lorda annua massima e minima dei dipendenti) § 6.5	GRI 102-8 Information on employees and other workers GRI 102-41 Collective bargaining agreements GRI 401-1 New employee hires and employee turnover GRI 401-2 Benefits provided to full-time employees that are not provided to temporary or part-time employees GRI 403-1 Occupational health and safety management system GRI 403-5 Worker training on occupational health and safety GRI 403-9 Work-related injuries GRI 403-10 Work-related ill health GRI 404-1 Average hours of training per year per employee GRI 404-2 Programs for upgrading employee skills and transition assistance programs GRI 405-1 Diversity of governance bodies and employees GRI 405-2 Ratio of basic salary and remuneration of women to men GRI 406-1 Incidents of discrimination and corrective actions taken
Indicatori di capitale relazionale	§ 6.5 § 6.7 (informazioni sulla democraticità dell'ente)	GRI 413-1 Operations with local community engagement, impact assessments and development programs GRI 414-1 New suppliers that were screened using social criteria GRI 415-1 Political contributions GRI 418-1 Substantiated complaints concerning breaches of customer privacy and losses of customer data GRI 419-1 Non-compliance with laws and regulations in the social and economic area
Indicatori di capitale ambientale	§ 6.7	GRI 301-1 Materials used by weight or volume GRI 301-2 Recycled input materials used GRI 302-1 Energy consumption within the organization GRI 302-4 Reduction of energy consumption GRI 303-1 Interactions with water as a shared resource GRI 306-2 Waste by type and disposal method GRI 307-1 Non-compliance with environmental laws and regulations
La dinamica del capitale spirituale		
Politiche per il miglioramento		
Strumenti di analisi dei feedback		GRI 102-53 Contact point for questions regarding the report
schemi integrali di bilancio		
tabella di raccordo GRI		GRI 102-55 GRI content index
lettera di assurance		GRI 102-56 External assurance





Bilancio Etico Sociale 2021



Associazione
Piccola Fraternità
di Porto Legnago **ONLUS**

Via Ospital Vecchio, 7
Porto di Legnago (VR)
Tel./Fax: 0442 28722
www.pfporto.it
E-Mail: pf.portolegnago@gmail.com



UNIVERSITÀ
di **VERONA**
Dipartimento
di **ECONOMIA AZIENDALE**